

TAVOLO NAZIONALE AFFIDO

Tavolo di lavoro delle associazioni nazionali e delle reti nazionali e regionali di famiglie affidatarie

4 MAGGIO 2023

TAVOLA ROTONDA

**L’AFFIDAMENTO FAMILIARE. RESPONSABILITA’ IN GIOCO:
RUOLI E COMPITI.**

INTERVENTO DEL TAVOLO NAZIONALE AFFIDO¹

Frida Tonizzo e Patrizia Salentino

1. RESPONSABILITA’ E RUOLI PER TUTELARE I DIRITTI DEI BAMBINI

- Il Tavolo Nazionale Affidato è “uno spazio stabile di lavoro e confronto” raccoglie **19 associazioni nazionali, realtà del privato sociale, reti nazionali e regionali di famiglie affidatarie, la cui base comune di riferimento è costituita fin dal 2010 da 10 punti condivisi da tutti sul diritto di bambini e ragazzi a crescere in famiglia e sulla promozione dell’affidamento familiare.**

- Interveniamo sulla base delle esperienze realizzate in questi 40 anni della legge (e non solo, a volte anche prima!), insieme con amministratori regionali, comunali e locali, operatori, servizi sociali, giudici, ecc. che hanno coinvolto di migliaia di famiglie sparse in tutta Italia. **Moltissime famiglie con impegno, passione, fatica e affetto hanno accolto e accolgono per un periodo più o meno lungo nelle loro case i bambini e ragazzi.**

É questo il valore dell’accoglienza che vogliamo oggi testimoniare e rilanciare attraverso le organizzazioni che fanno parte del Tavolo Nazionale Affidato a quanti hanno responsabilità, ruoli e compiti nella tutela di bambini/e e ragazzi/e. Ciascuna organizzazione è costituita o comprende **una rete di famiglie che si sostengono e accompagnano nell’esperienza e nell’affrontare difficoltà e problemi.**

Si ricorda che **l’affidamento è una famiglia in più (un legame, un affetto, una risorsa, ecc.) accanto a un bambino, non una in meno.**

Si cita spesso il famoso proverbio africano... “Ci vuole un villaggio per crescere un bambino”, ma noi potremmo dire che “ci vuole tutta una comunità per crescere un bambino”, una comunità capace di tessere legami e relazioni importanti per crescere. Questa comunità che è oggi seduta a questo tavolo ed è rappresentata in

¹ L’intervento si basa sul documento fondativo del Tavolo nazionale affidato e sul documento sui cinque principi per il diritto dei bambini a crescere in famiglia. Nella tavola rotonda ci si soffermerà in particolare sul paragrafo tre, con qualche riferimento introduttivo ai paragrafi 1 e 2.

TAVOLO NAZIONALE AFFIDO

Tavolo di lavoro delle associazioni nazionali e delle reti nazionali e regionali di famiglie affidatarie

questo convegno, è un'occasione da cogliere. Insieme possiamo realizzare una comunità che accolga, che abbia cura, che renda concreti ed esigibili i diritti dei bambini/e e dei ragazzi/e.

Dal 2021 il Tavolo Nazionale Affidato ha promosso un percorso finalizzato alla valorizzazione e promozione dell'affido familiare anche attraverso la proposta di istituire la **giornata nazionale dell'affidamento familiare**. Un percorso che prosegue....

Come recita il titolo della tavola rotonda, la tutela dei diritti di bambini e ragazzi richiede certamente **una scelta e un impegno individuale, ma anche collettivo e pubblico**, l'assunzione di **responsabilità** e ruoli da parte delle Istituzioni preposte per **garantire giustizia e diritti in modo uniforme in tutta Italia**. Come associazioni, come reti e come enti del privato sociale **siamo chiamati dalla Costituzione a essere attivi e propositivi e a svolgere una funzione sussidiaria, complementare rispetto al settore pubblico (che va però riconosciuta e sostenuta con risorse adeguate)**.

In oltre quaranta anni, le esperienze sono state e sono moltissime: esperienze che peraltro hanno richiesto e richiedono che ognuno degli attori in gioco (amministratori, magistratura, servizi socio/sanitari e famiglie) faccia la sua parte.

La legge 184/1983 da quaranta anni sancisce **il diritto** dei bambini e dei ragazzi, delle bambine e delle ragazze **a crescere in famiglia**, riconoscendo la famiglia quale luogo privilegiato per crescere un bambino o una bambina, che corrisponde al **dovere** delle istituzioni e dei servizi pubblici di **sostenere famiglie fragili e in difficoltà**, evitando il sorgere e l'aggravarsi di situazioni di disagio per i figli e di **proteggere ogni minorenne** la cui famiglia, nonostante i sostegni, manifestasse gravi carenze nel rispondere ai suoi bisogni di crescita, o mostrasse comportamenti maltrattanti. Inoltre, la legge riconosce **anche il diritto di bambini e ragazzi alla continuità affettiva con le persone che si sono prese cura di loro**: non ci possono essere storie e legami interrotti.

Si tratta di diritti che vanno garantiti a tutti i bambini e ragazzi presenti in Italia (secondo il principio dell'universalità del diritto e della non discriminazione (da art. 3 della Costituzione e dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sottoscritta fin dal 27 maggio 1991 anche dall'Italia).

Da questo punto di vista, svolgiamo anche un importante **ruolo di advocacy e di richiamo alle proprie responsabilità gli attori istituzionali e i decision makers** rispetto all'applicazione delle norme, denunciando se necessarie inadempienze e carenze e formulando proposte (vedi dopo).

TAVOLO NAZIONALE AFFIDO

Tavolo di lavoro delle associazioni nazionali e delle reti nazionali e regionali di famiglie affidatarie

2. LA RESPONSABILITA' SUSSIDIARIA DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI, RETI, DEGLI ENTI DEL PRIVATO SOCIALE E DELLE FAMIGLIE: LA CO-COSTRUZIONE

- Per garantire giustizia e diritti e valorizzare e promuovere le esperienze di accoglienza familiare, è importante che ci sia **responsabilità**, impegno e la passione da parte di tutti gli attori del sistema. **Esiste una funzione specifica delle associazioni familiari, delle reti e del privato sociale che non è quella di sovrapporsi o sostituire gli operatori pubblici, ma quella di collaborare, e integrarsi in funzione sussidiaria** (Costituzione, art. 118, ultimo comma) per il raggiungimento di obiettivi necessari per il **bene comune**.

Tutti insieme, attraverso **interventi tempestivi, corali e appropriati**, possiamo realizzare il benessere e la crescita di tutti i bambini/e e ragazzi/e che sono in Italia. Questo esercizio di responsabilità richiede una comunione di intenti, una complementarietà e integrazione nelle prassi e nei compiti di ognuno, nel rispetto dei tempi e delle leggi, procedure, linee guida ecc. La responsabilità richiede ascolto e partecipazione anche attraverso protocolli e patti di collaborazione che definiscano i ruoli di ciascuno.

- In questi 40 anni, associazioni familiari, reti ed enti del privato sociale (con le loro famiglie) hanno realizzato tantissime esperienze positive di co-costruzione dell'affidamento familiare, insieme con gli attori pubblici dei servizi sociali e delle strutture sanitarie regionali, ecc. Prima di tutto occorre il riconoscimento di tutto questo e del ruolo delle famiglie affidatarie e delle associazioni familiari come **co-costruttori del percorso di affido** e non come semplici fornitori /erogatori di prestazioni o bacino di famiglie che ci si aspetta di trovare disponibili e già formate e con le giuste motivazioni
- **Cosa vuol dire co-costruttori del percorso di affido?** Vuol dire che svolgere un ruolo di **sussidiarietà** (in termini di integrazione e complementarietà con la funzione pubblica) rispetto alle competenze, ai ruoli e alle funzioni attribuite dalle norme allo Stato e agli Enti locali e di **collaborazione**, per quanto riguarda:
 - **Promozione dell'affido consensuale** e preventivo, attraverso un'azione culturale, anche nei confronti delle famiglie di origine e delle

TAVOLO NAZIONALE AFFIDO

Tavolo di lavoro delle associazioni nazionali e delle reti nazionali e regionali di famiglie affidatarie

famiglie in difficoltà, che mostri che l'affidamento non è una famiglia in meno ma una famiglia in più.

- Sensibilizzazione, **informazione-formazione** delle famiglie affidatarie sulle diverse forme di affidamento familiare e dell'accompagnamento familiare, d'intesa con i servizi preposti
- **Accompagnamento e sostegno** alle famiglie affidatarie fin dalle prime fasi di sensibilizzazione e per tutto il percorso di affido (definizione del progetto di affido, inserimento, i momenti di cambiamento del progetto, sua conclusione, continuità degli affetti, progetti per l'autonomia dei neomaggiorenni in uscita dai percorsi di tutela, compresi anche i minorenni migranti soli, ecc.)
- Accompagnamento e sostegno delle famiglie nei **rapporti con i servizi sociali e con l'autorità giudiziaria competente** in modo che siano ascoltate e che partecipino attivamente alla definizione del progetto di affido, prima di prendere decisioni (provvedimenti) sul futuro del minore da loro accolto.
- Accompagnamento alle richieste del necessario **sostegno alle famiglie affidatarie** di bambini e ragazzi con disabilità/patologie (accesso alle cure, ai supporti specialistici, ecc.) **per l'accesso alle cure di cui essi necessitano**
- Promozione dell'**affidamento etero familiare dei minorenni migranti soli** (attualmente solo il 3%), come previsto anche dalla legge 47/2017. d'intesa con i Garanti, la magistratura minorile, i servizi sociali
- Promozione **dell'affidamento degli adolescenti**, dei **bambini piccolissimi** e dei **nuclei genitore-bambino**
- Organizzazione di **spazi di formazione condivisi** tra servizi, istituzioni e associazioni, come luogo di confronto e riflessione comune, in modo da produrre un linguaggio comune e un riconoscimento reciproco e promuovere una alleanza sul campo, attraverso una corretta informazione nel rispetto delle competenze e dei ruoli loro assegnati dalla L. n. 184/1983 e successive modifiche
- **Costruzione della rete** con tutti gli attori coinvolti nella tutela dei diritti di bambini e ragazzi (autorità giudiziaria competente, Regioni, servizi sociali, enti locali, associazioni, scuole, strutture sanitarie regionali, ecc.), incluse le associazioni familiari, le reti, il privato sociale e le organizzazioni della società civile, attraverso **l'istituzione di tavoli comuni** che coinvolgano le associazioni e il privato sociale, anche attraverso la stipula di **protocolli di intesa** con loro. Occorre superare l'autoreferenzialità delle istituzioni e promuovere invece pratiche di condivisione e incrocio di sguardi per la definizione e la

TAVOLO NAZIONALE AFFIDO

Tavolo di lavoro delle associazioni nazionali e delle reti nazionali e regionali di famiglie affidatarie

implementazione delle politiche e degli interventi da realizzare a tutela dei diritti di questi bambini/ragazzi

3. LE NOSTRE PROPOSTE E RICHIESTE PER COSTRUIRE UN LAVORO COMUNE SULL’AFFIDAMENTO FAMILIARE

Come associazioni familiari, reti, organizzazioni di privato sociale e famiglie abbiamo visto e viviamo alcune criticità su aspetti cruciali dell’affidamento familiare, sui quali proponiamo agli interlocutori seduti a questa tavola rotonda delle **riflessioni e delle proposte** per poi meglio **lavorare insieme**.

Queste proposte nascono dalla vita vissuta insieme dalle famiglie affidatarie con i bambini ed i ragazzi che accolgono. **Accanto alle esperienze positive, le famiglie condividono e affrontano spesso varie e complesse problematiche**, difficoltà burocratiche, **percorsi difficili e a volte drammatici** che si presentano loro e propongono **il valore dell’accoglienza** ad altre famiglie.

Le famiglie affidatarie vanno "accudite" e accompagnate. Vanno considerate **come risorsa** in un rapporto di collaborazione per realizzare un percorso partecipato. Da queste esperienze di vita vissuta deriva **l’azione di advocacy** svolta da associazioni familiari, reti ed enti del privato sociale per migliorare e rendere sostenibile l’accoglienza e per garantire il benessere delle famiglie e dei ragazzi accolti. Queste le nostre proposte e richieste.

Come primo punto necessario riteniamo che sia fondamentale mettere in atto e mettere a disposizione della **famiglia di origine** tutti gli **interventi** sociali, sanitari, economici, psicologici e di sostegno necessari per affrontare preventivamente e - per quanto possibile - superare le cause che possono determinare i provvedimenti di affidamento. A questo proposito va attuata una corretta informazione sulla realtà dell’affidamento familiare. L’ascolto e il sostegno ai genitori in difficoltà sono ancora molto carenti. Utili indicazioni operative in questo senso sono contenute nelle **Linee di indirizzo nazionali per l’intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità** (link <https://www.minori.gov.it/it/minori/linee-di-indirizzo-nazionali-lintervento-con-bambini-e-famiglie-situazione-di-vulnerabilita>).

- È necessario che anche gli **affidi a parenti** (intrafamiliari) vengano realizzati con una valutazione delle competenze genitoriali e delle capacità educative e affettive dei parenti e sulla base di un progetto di affido monitorato nel tempo e sostenuto dai servizi sociali (questo è particolarmente importante nel caso di bambini e ragazzi vittime di femminicidio).

TAVOLO NAZIONALE AFFIDO

Tavolo di lavoro delle associazioni nazionali e delle reti nazionali e regionali di famiglie affidatarie

- È necessario poi incentivare **l'affido consensuale e preventivo**, anche attraverso un'azione culturale e utilizzando le diverse forme di affido (affido part-time, affido diurno, affido nucleo genitore-bambino, affiancamento familiare, ecc.) e di solidarietà familiare e riducendo quindi la quota degli affidi giudiziali (79%), che sono di fatto tardo riparativi.
- Occorre incentivare e promuovere **l'affido dei bambini piccolissimi**: nonostante le evidenze che offrire una famiglia accogliente fin dalla più tenera età rappresenti una garanzia di benessere per il futuro. Rileviamo che ci sia un rischio di invisibilità per i bambini piccoli per i quali l'ascolto va mediato ma non trascurato
- È importante incentivare e sostenere **l'affidamento di bambini con disabilità/patologie così come quello di adolescenti e di minorenni migranti soli**.
- È necessario promuovere e facilitare la **prosecuzione degli affidamenti** (proseguo amministrativo) per i ragazzi neomaggiorenni in affido e in comunità, compreso il rimborso spese. Nessun ragazzo o ragazza può essere autonomo a 18 anni e nemmeno i ragazzi in affidamento familiare: anzi sarebbe utile estendere questo intervento oltre i 21 anni per consentire di completare, ad esempio, percorsi di studio e di formazione professionale o scolastici. Occorre estendere anche ai neo maggiorenni di origine migratoria l'accesso al Fondo nazionale Care Leavers).
- È indispensabile facilitare e promuovere **l'accesso delle famiglie affidatarie ai benefici previdenziali e fiscali**, ad esempio l'assegno unico (che ancora è questione controversa), così come occorre garantire che tutte le famiglie affidatarie ricevano il contributo spese indipendentemente dal reddito (sull'assegno come TNA abbiamo fatto degli interpellanti all'INPS di cui ancora aspettiamo risposta)
- È importante che le **Linee di indirizzo sul benessere a scuola dei bambini e ragazzi fuori della famiglia di origine** vengano conosciute e implementate in tutto il territorio nazionale al fine di facilitare il benessere e l'inclusione.
- A conclusione degli affidamenti, quando bambini/e e ragazzi/e rientrano nella loro famiglia o vanno in adozione o vengono accolti in comunità o in un'altra famiglia affidataria, è importante, se rispondente al loro superiore interesse, garantire la **continuità affettiva** con gli affidatari e/o gli adulti di riferimento con cui hanno trascorso molti anni, (legge 173/2015, di cui servirebbe anche il monitoraggio dell'attuazione).
- Occorre regolamentare e gestire meglio i **rapporti degli affidatari e dei minori con le famiglie di origine**, attraverso interventi specifici dei servizi sociali (socioassistenziali e sanitari) nell'ambito del progetto stesso di affidamento

TAVOLO NAZIONALE AFFIDO

Tavolo di lavoro delle associazioni nazionali e delle reti nazionali e regionali di famiglie affidatarie

- È importante rendere effettivo l'**ascolto e la partecipazione dei ragazzi** al progetto di affido che li riguarda, in modo che i loro interessi siano compiutamente tutelati.
- Ci sono **zone grigie tra affido e adozione** che impattano sulla vita delle famiglie affidatarie e adottive che richiedono ulteriori approfondimenti e di essere gestite in modo più adeguato
- È indispensabile la **riservatezza** da parte dei media nell'utilizzo e nella diffusione dei dati personali dei bambini/ragazzi e di informazioni riguardanti la loro storia e quella delle loro famiglie e una maggiore attenzione al linguaggio e alle parole utilizzate.

Per quanto riguarda la strutturazione del sistema della tutela dei diritti di bambini e ragazzi ecco le **nostre richieste**:

- Servono **dati aggiornati e meglio strutturati nonché il monitoraggio dei bambini e ragazzi in affido e in comunità.**
- È necessario l'**aggiornamento delle Linee di indirizzo nazionali sull'affidamento** familiare e il loro recepimento da parte delle regioni e degli enti locali
- È importante garantire una **omogenea esigibilità del diritto di bambini e ragazzi a crescere in famiglia.** L'affidamento familiare **dovrebbe essere riconosciuto quale LEP (Livello Essenziale delle Prestazioni) - così come positivamente avvenuto per il progetto Pippi** - e assunto dalle istituzioni come soluzione prioritaria così come previsto dalla L184/83.
- È opportuno **ampliare il numero dei servizi e degli operatori che si occupano di affidamento familiare** in modo che siano presenti e in numero adeguato nei diversi territori. Occorrono risorse per informare, formare, sostenere e accompagnare le famiglie affidatarie i ragazzi in affido durante e a conclusione di tutto il percorso, tuttora purtroppo ancora a macchia di leopardo.
- Un'attenzione specifica dovrebbe essere posta nella **formazione degli operatori** dal percorso universitario alla formazione permanente per assistenti sociali, psicologi educatori ecc. Inoltre, sarebbe importante curare il passaggio di saperi e saper fare tra operatori negli avvicendamenti, all'interno dei servizi, per turn over e/o pensionamenti.
- **Segnaliamo le tante difficoltà che incontrano le famiglie nel momento in cui all'interno dei provvedimenti vengono definite come collocatarie** anziché affidatarie, cosa che le priva di diritti, di titolarità e di riconoscimento anche nei rapporti con l'autorità giudiziaria competente e le altre istituzioni (ad es. scuola, previdenza assistenziali ecc.) e dello stesso riconoscimento del

TAVOLO NAZIONALE AFFIDO

Tavolo di lavoro delle associazioni nazionali e delle reti nazionali e regionali di famiglie affidatarie

contributo spese spettante alle famiglie affidatarie. **Sarebbe sufficiente parificare la funzione di collocatario con quella di affidatario superando in tal modo questa disparità di trattamento.**

- Occorre inoltre promuovere il **lavoro in rete tra i diversi servizi pubblici** coinvolti (servizio tutele, servizio affidi, ecc.).
- Occorre garantire ai bambini e ragazzi affidati con **disabilità il diritto anche da maggiorenni** alle cure e alla salute che rientrano nei LEA (livelli essenziali di assistenza).
- Dialogo e condivisione sono indispensabili per rendere effettivo il **lavoro di rete** di associazioni familiari, reti e privato sociale e con gli altri attori del sistema affido. A questo proposito, chiediamo la **costituzione di un tavolo istituzionale** in ogni Regione (e se possibile anche al livello comunale) in cui vengano affrontate le problematiche relative ai minori in affidamento familiare, compreso il recepimento delle linee di indirizzo nazionali per l'affidamento familiare e la revisione delle linee di indirizzo della singola regione.
- A costo zero non si migliorano le situazioni. C'è bisogno di **investimenti dedicati** in modo da garantire in ogni territorio adeguate risorse economiche e umane sia nei Servizi che nei Tribunali per tutelare, nei fatti e fino in fondo, l'interesse superiore di bambini e dei ragazzi.

È indispensabile, da parte delle Istituzioni il riconoscimento delle associazioni familiari, delle reti e del privato sociale risorsa primaria per la co-costruzione del bene comune: lavorare per fare stare bene tutti e ciascuno, fa stare meglio anche tutta la comunità ed è un investimento sul futuro.

Le Associazioni e Reti del Tavolo Nazionale Affido

AI.BI.–Ass. Amici dei Bambini, Ass. **COMETA**, Ass. **COMUNITÀ PAPA GIOVANNI XXIII**, Ass. **FAMIGLIE PER L'ACCOGLIENZA**, **ANFAA** (Associazione Nazionale Famiglie Adottive e Affidatarie), **ANFN** (Associazione Nazionale Famiglie Numerose), **CAM** (Centro Ausiliario per i problemi minorili – Milano), **CNCA** (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza), **COORDINAMENTO AFFIDO ROMA**, **COORDINAMENTO CARE**, **PROGETTO FAMIGLIA** (Federazione di enti no-profit per i minori e la famiglia), **UBI MINOR** (Coordinamento per la tutela dei diritti dei bambini e dei ragazzi – Toscana), **SALESIANI PER IL SOCIALE** Federazione SCS/CNOS, **AFFIDAMENTO.NET** Liguria **Co.Fa.Mi.Li** ,Associazione **FRATERNITA'**, Fondazione **L'ALBERO DELLA VITA** Onlus. Membri osservatori **Metacometa**, **Centro Comunitario Agape**.
